

I.C.CIVITAVECCHIA 2

AGGIORNAMENTO DVR VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA CORONAVIRUS

Rev 2 - 04/05/2020

Ufficializzazione

Il datore di lavoro prof. FRANCESCA DE LUCA _____

Il RSPP

Giuseppe Del Piano

Il M.C.

Il R.L.S.

Flavia De Laurentis

Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI	3
PREMESSA.....	7
FINALITA' DELLA PRESENTE VALUTAZIONE.....	10
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	11
PERSONALE ATA.....	18
SCHEDA I – ATTRIBUZIONE DELLA GRAVITÀ.....	18
SCHEDA II – ATTRIBUZIONE DELLA PROBABILITÀ.....	19
SCHEDA III – ATTRIBUZIONE DEL PARAMETRO K.....	24
SCHEDA IV – ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	25
SCHEDA AZZURRA - VALIDA IN OGNI CASO	26
I.C.CIVITAVECCHIA 2	27
SCHEDA VERDE - RISCHIO TRASCURABILE	27
ALLEGATI.....	28
Informazione delle persone	31
CHECK LIST E VADEMECUM	31
PERSONALE ATA.....	32
ESAME INDICAZIONI DEL PROTOCOLLO	32
PERSONALE ATA.....	43
Indicazioni Generali	43
STRUMENTI OPERATIVI PER IL DATORE DI LAVORO DELLA SCUOLA I.C.CIVITAVECCHIA 2	46
PROCEDURA PER LASANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	50
MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI.....	52
NUMERI VERDI REGIONALI CORONAVIRUS.....	54
INDICAZIONI E MISURE PREVENTIVE E DICONTENIMENTO	56
PROCEDURA DI LAVAGGIO MANI CON FORMULAZIONE A BASE ALCOLICA.....	57
ESEMPIO DI INFORMAZIONI DA ESPORRE IN AZIENDA	58
VERBALE CONSEGNA DPI	65
INFORMATIVA AI DIPENDENTI	66
CLASSIFICAZIONE DELLE MASCHERINE E DEI FACCIALI FILTRANTI	70
PRECISAZIONE SULLE MASCHERINE AI SENSI DEL DPCM17/3/2020 (DECRETO “CURA ITALIA”)	78
INFORMAZIONI PER LIMITARE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS	78
PROCEDURA DI LAVAGGIO MANI CON FORMULAZIONE A BASE ALCOLICA.....	80

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel breve periodo di diffusione dei contagi nel nostro paese, iniziati a inizio febbraio 2020, il Governo Italiano ha emanato numerosi decreti e circolari finalizzati a gestire l'emergenza COVID- 19.

I decreti emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri sono i seguenti: NOTA: per ulteriori riferimenti consultare il sito del Ministero della Salute

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&iPageNo=11&cPageNo=11>

26/04/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A02352)

20/04/2020 DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A02315)

10/04/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A02179)

08/04/2020 DECRETO-LEGGE n. 23

Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. (20G00043)

08/04/2020 DECRETO-LEGGE n. 22

Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato. (20G00042)

06/04/2020 DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A02133)

01/04/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01976)

28/03/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020. (20A01920)

25/03/2020 DECRETO-LEGGE n. 19

Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00035)

25/03/2020 DECRETO del Ministero dell'economia e delle finanze

Estensione della dematerializzazione delle ricette e dei piani terapeutici e modalita' alternative al promemoria cartaceo della ricetta elettronica. (20A01881)

22/03/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01807)

17/03/2020 DECRETO-LEGGE n. 18

Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034)

17/03/2020 DECRETO del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero della salute

Emergenza epidemiologica da COVID-19, entrata in Italia delle persone fisiche(pdf, 0.21 Mb)

12/03/2020 DECRETO del Ministero della Salute

Emergenza da Coronavirus: sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare. Aggiornamento nota DGSAF prot. 5086 del 2 marzo 2020(pdf, 0.32 Mb)

11/03/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01605)

09/03/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01558)

09/03/2020 DECRETO-LEGGE n. 14

Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19. (20G00030)

08/03/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01522)

08/03/2020 DECRETO-LEGGE n. 11

Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attivita' giudiziaria. (20G00029)

05/03/2020 LEGGE n. 13

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(20G00028)

05/03/2020 DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A01500)

04/03/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01475)

02/03/2020 DECRETO del Ministero della Salute

Emergenza da coronavirus: sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare(pdf, 0.4 Mb)

02/03/2020 COMUNICATO della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1Â° marzo 2020, concernente: «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19». (20A01412)

01/03/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01381)

25/02/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01278)

23/02/2020 DECRETO-LEGGE n. 6

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00020)

23/02/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01228)

23/02/2020 DECRETO-LEGGE n. 6

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00020)

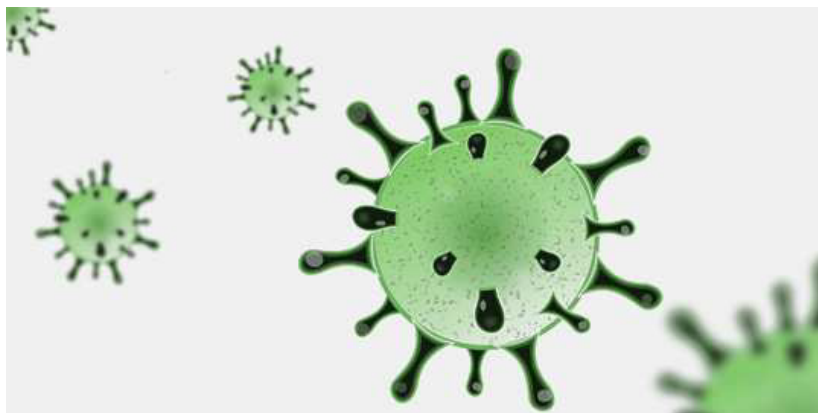
23/02/2020 DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01228)

31/01/2020 DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (20A00737)

PREMESSA



I coronavirus (famiglia Coronaviridae) sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS, *Middle East respiratory syndrome*) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS, *Severe acute respiratory syndrome*)

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Nuovo coronavirus SARS-CoV-2

Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'*International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: **"Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2)**.

A indicare il nome è stato un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars

(SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata **COVID-19**. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I **sintomi più comuni** di una persona con **COVID-19** sono frapresentati da:

- febbre
- stanchezza
- tosse secca.

Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente.

Recentemente sono state segnalati come sintomi legati all'infezione da Covid-19, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto) e, in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto).

Nei **casi più gravi**, l'infezione può causare

- polmonite
- sindrome respiratoria acuta grave
- insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma **non sviluppano alcun sintomo**.

Generalmente nei bambini e nei giovani adulti i sintomi sono lievi e a inizio lento.

Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero, ma questo dato è ancora mutevole e oggetto di studi.

Le persone anziane e quelle con malattie pre-esistenti, come ipertensione, malattie cardiache o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Periodo di incubazione

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Anche questo dato è oggetto di studi e potrebbe cambiare nel tempo.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il

contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile, sebbene in casi rari, che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

FINALITA' DELLA PRESENTE VALUTAZIONE

Questo documento integra il DVR aziendale della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2. Alla data di emissione del presente documento, la scuola non è operativa, esercitando l'attività in smart working, con livello di rischio da contagio molto basso. Essa è condotta quindi in via previsionale dal D.L. e sarà operativa alla comunicazione della ripresa, anche parziale dell'attività.

Allineandoci ad autorevoli pareri, vogliamo specificare che l'idea di fondo è che non sia richiesto l'aggiornamento del DVR aziendale da parte della Scuola: anche la popolazione è comunque sottoposta al rischio COVID-19, questo perché in primis in quanto l'esposizione non è correlata all'attività della Scuola, o almeno non più di quanto lo sia la popolazione aspecifica.

Allora la finalità di quest'elaborato non è quello di valutare il rischio potenziale, ma di valutare il rischio residuo, tenendo cioè conto di tutta l'attività di prevenzione che [la] Scuola, in linea con le disposizioni delle Autorità, attiva. Lo strumento, nell'evoluzione normativa quasi giornaliera, può servire nella rivalutazione periodica del rischio a fronte delle nuove prescrizioni, dell'attenzione aziendale ed alla coscienza e consapevolezza dei lavoratori.

Nelle attività lavorative attualmente non sospese dai provvedimenti governativi e in cui i livelli di rischio differiscono da quelli della popolazione generale occorre aggiornare il documento di valutazione dei rischi. Il metodo che segue permette una rapida classificazione dei livelli di rischio per gruppo omogeneo o per singolo lavoratore.

L'algoritmo ad indici che si utilizza è stato ricavato

Dalla letteratura di una primaria Azienda del settore salute e sicurezza sul luogo di lavoro e ne è stato predisposto un software dal nostro Studio per rendere speditiva la procedura di valutazione, con il vantaggio di poterla ripetere ed aggiornare in relazione ai rapidi mutamenti delle indicazioni politiche e scientifiche degli Organismi preposti. Il software si presta ovviamente ad una valutazione differenziata per ciascun gruppo omogeneo di lavoratori della Scuola.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nel metodo che segue si basa su una procedura per l'individuazione del livello di rischio e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione.

L'indagine è condotta sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, acquisendo le informazioni necessarie direttamente dai lavoratori interessati o dai loro Dirigenti e/o Preposti e comunque con la consultazione preventiva del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, occorre periodicamente verificare che le check list utilizzate siano coerenti alla situazione reale aziendale e alle disposizioni delle autorità competenti. Il metodo è aggiornato alle conoscenze del 26 aprile 2020.

Il metodo si basa sul criterio assodato già impiegato nel DVR aziendale, costituito da una matrice $D \times P \times K$ che quantifica il livello di rischio, dove D è il danno potenziale derivante dall'infezione da coronavirus, P è la probabilità di accadimento, K è un coefficiente di aggiustamento che tiene conto della presenza di eventuali fattori in grado di ridurre l'entità della probabilità e/o della gravità, modulando il rischio in funzione delle cautele adottate.

La valutazione è condotta per ciascuno dei gruppi omogenei presenti nella Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2, secondo la sequenza logica seguente.

E' prevista la compilazione di 1 scheda per ogni gruppo:

- Viene assegnato il danno **D** in una scala tra 2 e 3, a seconda del momento in cui il virus manifesta la sua aggressività
- Viene calcolata la probabilità **P** in una scala tra 1 e 5 attraverso la tabella menzionata
- Viene attribuito il fattore correttivo **K** compreso tra 0,67 e 1
- Viene calcolato il rischio **R**.

Le misure conseguenti, necessarie per mantenere il rischio sotto controllo, sono pre-elaborate dal software in relazione al livello di rischio:

- Rischio trascurabile (**verde**)
- Rischio basso (**giallo**)
- Rischio medio (**arancio**)
- Rischio Alto (**rosso**).

Il colore di fondo delle schede richiama il colore attribuito al livello di rischio.

DEFINIZIONI

Tratte dalla Circolare del Ministero della Salute 73448 del 22.02.2020

Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19;
- essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale (aree rosse e paesi oggetto di contagio).

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare le mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 m e di durata maggiore 15 minuti

- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di due metri
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 oppure personale di Laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

CHECK LIST D.LGS 81/08

TITOLO X D.LGS 81/08

Nella valutazione del rischio residuo per la Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2, si applicano il titolo X sugli agenti biologici e i disposti generali del titolo I del D.Lgs. 81/08.

Segue check list su applicazione titolo X D.Lgs. 81/08.

Riferimento	Prescrizione	Riscontro
Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:		
Art. 271 c 1	a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	Rif valutaz. Del DANNO
Art. 271 c 1	b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedi sopra
Art. 271 c 1	c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
Art. 271 c 1	d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Cfr schede di valutazione del gruppo omogeneo
Art. 271 c 1	e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Nel documento è specificato quando ricorrano le necessità di revisione
Art. 271 c 1	f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Dati non disponibili
Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:		
Art. 271 c 5	Integrare il DVR con: a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	La trasmissione uomo-uomo interessa l'intera popolazione come attività aggregativa, Nell'accezione più vasta, anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione. Ovvero, il grado di esposizione al rischio legato alla normale attività lavorativa che non comporta particolari condizioni di aggregazione o spostamenti, e risulta non maggiore a quello della popolazione generale.
Art. 271 c 5	b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro in solitario
Art. 271 c 5	c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Rif. Firme del presente documento
Art. 271 c 5	d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Cfr paragrafi successivi
Art. 271 c 5	e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

Riferimento	Prescrizione	Riscontro
In particolare, il datore di lavoro:		
Art. 272 c 2	Il datore di lavoro: a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile
Art. 272 c 2	b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	Rif applicazione misure specifiche
Art. 272 c 2	c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Cfr paragrafi successivi
Art. 272 c 2	d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Cfr paragrafi successivi
Art. 272 c 2	e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Procedure e informazione. Vedi paragrafi successivi
Art. 272 c 2	f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Vedi specifico paragrafo successivo
Art. 272 c 2	g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
Art. 272 c 2	h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile
Art. 272 c 2	i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
Art. 272 c 2	l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Procedure e informazione. Vedi paragrafi successivi
Art. 272 c 2	m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile
In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:		
Art. 273 c 1	1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Rif servizi igienici: cautele nell'uso, pulizia e misure organizzative
Art. 273 c 1	b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile per l'uso non deliberato
Art. 273 c 1	c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Cfr paragrafi successivi
Art. 273 c 1	d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati	Non applicabile per l'uso non deliberato

Riferimento	Prescrizione	Riscontro
	separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	
<i>Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:</i>		
Art. 278 c 1	1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda: a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Informazione ai lavoratori e procedure
Art. 278 c 1	b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Informazione ai lavoratori e procedure
Art. 278 c 1	c) le misure igieniche da osservare	Informazione ai lavoratori e procedure
Art. 278 c 1	d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
Art. 278 c 1	e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
Art. 278 c 1	f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Non applicabile
<i>Registro degli esposti e degli eventi accidentali:</i>		
Art. 280	Istituzione del registro degli esposti	Non applicabile

PERSONALE ATA

SCHEDA I – ATTRIBUZIONE DELLA GRAVITÀ

Il coronavirus è un agente classificato in gruppo 2. La gravità da considerare nella quasi totalità dei casi è quindi pari a 2.

In considerazione del fatto che alcune delle caratteristiche del virus non sono ancora note, alla luce delle informazioni disponibili alla data del 10 marzo 2020 si ritiene di attribuire una classificazione cautelativa **pari a 3** specialmente in ragione della severità degli effetti osservati per le categorie più sensibili (in presenza di lavoratori over 60 o in presenza di patologie croniche e/o terapie che possono comportare una ridotta funzionalità del sistema immunitario).

STEP NUMERO 1: ATTRIBUZIONE DEL VALORE ALLA GRAVITA'



PARAMETRO	Valore	Barrare
GRAVITA'	2	
	3	X

Il giudizio sul livello assunto dalla gravità andrà rivisitato alla luce dell'evoluzione delle conoscenze.

SCHEDA II – ATTRIBUZIONE DELLA PROBABILITÀ

Sono individuate dal Datore di lavoro tra le circostanze / evidenze elencate. A ciascuna di esse è riservato un certo punteggio; quello peggiorativo e assegnato alla probabilità.

	Circostanza / evidenza	Punteggio
Bassissima probabilità di diffusione del contagio	il d.l. ha ristrutturato gli ambienti di lavoro in modo che sia rispettata la distanza sociale (anche nei passaggi, nell'accesso ad apparecchiature ecc.)	X
	il d.l. ha dato regolamentato l'uso esclusivo dei servizi igienici e delle apparecchiature distributrici di snack e bevande	X
	il d.l. effettua cicli di pulizia giornaliera dei locali e sanificazione settimanale, attenendosi alle prescrizioni di legge	X
	l'azienda ha dato disposizione sia ai dipendenti che agli esterni di evitare assembramenti	X
	il d.l. ha dato disposizioni sulla limitazione del ricircolo degli impianti di climatizzazione e sull'aumento della frequenza di manutenzione	X
	Nessuno ha avuto contatti con persone rientrate da viaggi negli ultimi 14 giorni.	X
	Il d.l. effettua controlli su tutto il personale per verificare che, per assenze sul posto di lavoro nei 14 giorni, non si manifestino segni d'infezione	X
	il d.l. ha previsto specifici controlli e segnaletica per evitare che estranei si introducano nell'area di lavoro	X
	Ciascun lavoratore ha sempre avuto a disposizione adeguati DPI, l'informazione ed il supporto aziendale	X
	il d.l. ha fornito adeguate raccomandazioni per non diffondere all'esterno/all'interno situazioni potenzialmente pericolose in uscita/ingresso dall'area lavoro a fine/inizio turno	X
	Nessuno ha lavorato a contatto con altri addetti esterni all'azienda negli ultimi 14 giorni.	X
	il d.l. ha dato disposizioni sulla frequente apertura di finestre negli ambienti di lavoro	X
	Ciascun lavoratore dispone sempre di lavabi e prodotti (anche portatili - gel) per la disinfezione delle mani	X
	il d.l. ha dotato i passaggi di dispenser con gel igienizzanti	X
	il d.l. ha informato compiutamente i lavoratori, fornitori e visitatori ed ha predisposto correttamente la segnaletica per l'utenza	X
	il personale tutto provvede a recarsi sul posto di lavoro con mezzi propri rispettando la distanza sociale	X
	il d.l. ha formalizzato la nomina del preposto che esercita i controlli	X
	il d.l. ha ridotto l'accesso al pubblico a casi strettamente necessari, previo appuntamenti e disponibilità di mascherine chirurgiche dell'utente	X
	il d.l. ha formalizzato la modalità di messa a rifiuto di dpi usa e getta, fazzoletti ecc.	X
	sono evitate riunioni e corsi di aggiornamento in presenza favorendo forme a distanza di partecipazione	X
Nessuno presenta o ha presentato segni correlabili a possibili infezioni (temperatura corporea oltre 37,5°C, tosse ecc.)	X	
Nessuno ha effettuato viaggi negli ultimi 14 giorni.	X	
il d.l. ha distribuito agli addetti interessati dal rischio di interazione	X	

	Circostanza / evidenza	Punteggio
	oculare adeguate visiere	
	il d.l. ha attuato ed attua la modalità di lavoro smart working	X
Bassa probabilità di diffusione del contagio	il d.l. ha non dato specifiche disposizioni sulla frequente apertura di finestre negli ambienti di lavoro	
	Si sono verificati casi in cui una persona ha presentato segni correlabili a infezioni (temperatura oltre 37,5°C, tosse ecc.) e si sono presi provvedimenti	
	uno o più addetti ha effettuato viaggi negli ultimi 14 giorni, ma non ha presentato o non presenta sintomi e risulta negativo al controllo	
	il d.l. ha attuato ed attua la modalità di lavoro smart working solo limitatamente attuando la modalità a turni con rotazione del personale	
Media probabilità di diffusione del contagio	il d.l. non è riuscito a ristrutturare del tutto gli ambienti di lavoro per il rispetto della distanza sociale prescrivendo misure alternativa di tutela	
	il d.l. non ha dato regolamentato l'uso esclusivo dei servizi igienici e delle apparecchiature distributrici di snack e bevande limitandosi a chiuderli a chiave	
	il d.l. effettua cicli di pulizia giornaliera dei locali e sanificazione quindicinale, attenendosi alle prescrizioni di legge	
	l'azienda ha dato disposizioni e informazione sia ai dipendenti che agli esterni di evitare assembramenti, ma in qualche occasione non sono evitati	
	il d.l. non ha dato disposizioni sulla limitazione del ricircolo degli impianti di climatizzazione e sull'aumento della frequenza di manutenzione	
	uno o più addetti ha avuto contatti con persone rientrate da viaggi negli ultimi 14 giorni, ma non presenta sintomi e risulta negativo al controllo	
	il d.l. non ha reso specifici controlli e segnaletica per evitare che estranei si introducano nell'area di lavoro	
	Non si può escludere qualche caso di il mancato rispetto della distanza sociale	
	in poche occasioni il d.l. ha riscontrato che il lavoratore non è in grado di rispettare la distanza sociale nel corso dell'attività lavorativa	
	Qualche addetto non ha sempre a disposizione adeguati DPI, e l'informazione ed il supporto aziendale non è risultata pienamente esaustiva	
	in poche occasioni il lavoratore ha riscontrato un'inadeguatezza dei DPI e nella informazione ricevuta	
	il d.l. non ha fornito adeguate raccomandazioni per non diffondere all'esterno/all'interno situazioni potenzialmente pericolose in uscita/ingresso dall'area lavoro a fine/inizio turno	
	uno o più addetti ha lavorato a contatto con altri addetti esterni all'azienda negli ultimi 14 giorni, ma non presenta sintomi e risulta negativo al controllo	
	Qualche lavoratore qualche volta non ha accesso di lavabi o non dispone di prodotti (anche portatili - gel) per la disinfezione delle mani	
	l'informazione non è ripetuta in caso di inadempimenti riscontrati dal d.l.	
	il personale tutto provvede a recarsi sul posto di lavoro con mezzi pubblici rispettando comunque la distanza sociale (raccomandazione effettuata)	

	Circostanza / evidenza	Punteggio
	il d.l. non ha formalizzato la nomina del preposto che esercita i controlli	
Elevata probabilità di diffusione del contagio	il d.l. non ha ristrutturato gli ambienti di lavoro in modo che sia rispettata la distanza sociale (anche nei passaggi, nell'accesso ad apparecchiature ecc.)	
	i servizi e i distributori di bevande e snack sono liberamente fruibili dall'utenza esterna	
	il d.l. effettua cicli di pulizia non giornaliera dei locali o attua la sanificazione su base mensile, o usa prodotti non specifici	
	l'azienda non ha dato disposizioni né informazione sia ai dipendenti che agli esterni di evitare assembramenti o non controlla	
	l'azienda non ha dato specifiche disposizione e non effettua il controllo sistematico degli accessi e degli assembramenti	
	uno o più dipendenti lavora con altri lavoratori esterni potenzialmente infetti nelle attività lavorative	
	uno o più dipendenti ha lavorato / interagito con utenti e soggetti che sono stati posti in quarantena perché classificati sospetti (contatto secondario).	
	Il d.l. non effettua specifici controlli sul personale per verificare che, per assenze sul posto di lavoro nei 14 giorni, non si manifestino segni d'infezione	
	con una certa frequenzai il lavoratore ha riscontrato di non poter rispettare la distanza sociale nel corso dell'attività portuale	
	I lavoratori non sempre hanno a disposizione adeguati DPI, l'informazione ed il supporto aziendale	
	con una certa frequenzai il lavoratore ha riscontrato un'inadeguatezza nella informazione ricevuta	
	il d.l. non ha predisposto schermi di protezione né DPI anticontagio per il personale	
	I lavoratori spesso non hanno accesso a lavabi o non dispongono di prodotti (anche portatili - gel) per la disinfezione delle mani	
	il d.l. non ha dotato i passaggi di dispenser con gel igienizzanti	
	il d.l. non ha informato compiutamente i lavoratori, fornitori e visitatori o non ha predisposto correttamente la segnaletica per l'utenza	
	il d.l. non ha ridotto l'accesso al pubblico a casi strettamente necessari, previo appuntamenti e disponibilità di mascherine chirurgiche dell'utente	
	l'attività è aperta liberamente all'utenza esterna in orario ridotto senza obbligo di protezioni	
	il d.l. non ha formalizzato la modalità di messa a rifiuto di dpi usa e getta, fazzoletti ecc.	
	il d.l. non ha dato disposizioni in modo da evitare riunioni e corsi di aggiornamento in presenza, favorendo forme a distanza di partecipazione	
	Si sono verificati casi in cui una persona ha presentato segni correlabili a infezioni (temperatura oltre 37,5°C, tosse ecc.) e non si sono presi provvedimenti	
Negli ultimi 14 giorni uno o più dipendenti ha effettuato viaggi in paesi /regioni classificate a rischio e ha avuto interazioni con persone di quelle aree.		

	Circostanza / evidenza	Punteggio
	il d.l. non ha fornito adeguate visiere agli addetti interessati dal rischio di interazione oculare adeguate visiere	
	il d.l. non ha attuato la modalità di lavoro smart working nè il lavoro a turni con rotazione del personale	
Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	uno o più dipendenti Lavora a diretto contatto con utenza infetta (presenza di casi confermati).	
	Negli ultimi 14 giorni uno o più dipendenti è stata a contatto diretto con persone infette (casi confermati).	
	uno o più dipendenti e' stato in aree con accertata trasmissione locale da meno di 14 giorni.	



STEP NUMERO 2: ATTRIBUIRE IL VALORE ALLA PROBABILITA' (BARRARE)

PARAMETRO	Valore	Barrare
Probabilità	1	X
	2	
	3	
	4	
	5	

SCHEMA III – ATTRIBUZIONE DEL PARAMETRO K

Tra le circostanze / evidenze che seguono è individuata **quella pertinente** ed il relativo punteggio influenzerà il livello di rischio finale..

STEP NUMERO 3: ATTRIBUIRE IL VALORE AL PARAMETRO K (BARRARE)



PARAMETRO	Evidenza	Valore	Barrare
K	Le attività sono state svolte adottando procedure ben precise e idonee misure di contenimento (ad esempio, rispetto di tutte le direttive aziendali e ministeriali etc.). Il personale è adeguatamente informato e, se del caso, formato e addestrato allo svolgimento in sicurezza delle proprie mansioni relativamente allo specifico rischio di infezione da coronavirus.	0,67	
	Le attività sono state svolte adottando cautele e misure atte a ridurre la probabilità di esposizione (procedure di lavoro, modalità di interazione con le persone, pulizia, misure di igiene personale etc.). Il personale è informato e, se del caso, formato e addestrato relativamente ai comportamenti da adottare per prevenire l'infezione.	0,83	X
	Tutti gli altri casi non compresi nelle casistiche di cui sopra	1	

SCHEMA IV – ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

il livello di rischio è valutato secondo $R = D \times P \times K$.

D	P	K	R
3	1	0,83	2,49 (arr. 2)

ed è classificato secondo lo schema che segue.

STEP NUMERO 4: CLASSIFICARE IL RISCHIO



Parametro	Valore	Classificazione	Barrare
R	1 ÷ 3	Trascurabile	X
	4 ÷ 6	Basso	
	7 ÷ 8	Medio	
	9 ÷ 15	Alto	

SCHEDA AZZURRA - VALIDA IN OGNI CASO

- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol).
- Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate.
- Igiene legata alle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.
- Evitare il contatto ravvicinato (non inferiore a un metro), quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.
- Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico.
- Mantenere pulite le superfici di lavoro.
- Astenersi dal lavoro se si accusano sintomi respiratori. Qualora i sintomi si manifestino al lavoro, adottare mascherine per proteggere gli altri.
- Arieggiare frequentemente i locali.
- non riprendere servizio prima di 3 giorni dall'ultima rilevazione di alterazione della temperatura in caso di sindrome influenzale.
- Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 112 o il 1500 o il numero verde regionale di riferimento) qualora si evidenziassero casi sospetti.

I.C.CIVITAVECCHIA 2

SCHEDA VERDE - RISCHIO TRASCURABILE

In più rispetto alla scheda azzurra:

- Limitare le situazioni di copresenza di un numero elevato di persone nello stesso ambiente
- Incentivare l'utilizzo di mezzi digitali di gestione delle riunioni a distanza
- Mettere a disposizione una mascherina chirurgica o FFP 2 o N95 (senza valvola di espirazione) per il caso in cui si dovesse rilevare un sospetto di infezione da COVID-19
- Ogni Isavoratore deve informare immediatamente il DL di eventuali situazioni a rischio di cui dovessero essere a conoscenza.

ALLEGATI

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Foti, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpias, SIPMeL, Siti

SCHEDA INFORMATIVA LAVAGGIO MANI

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa
Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it



Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



con acqua e sapone

occorrono 60 secondi



- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi



Informazione delle persone

Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, il datore di lavoro della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2 decide di farsi promotore dell'informazione attraverso:

1. Diffusione delle informazioni provenienti dalle Istituzioni e inerenti l'individuazione di sintomi. Questo avviene mediante l'affissione di cartellonistica su tutti gli accessi e le aree di pertinenza aziendale
2. Riferimenti da contattare in presenza di condizioni di rischio.
3. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, in particolare, all'interno di tutti i servizi igienici, mediante affissione di idonea cartellonistica;
4. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali spogliatoio (se presenti) mediante l'affissione di idonea cartellonistica
5. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali amministrativi e di produzione e dei processi di lavoro.

L'informazione riguarda anche tutti "gli esterni" che, a qualsiasi titolo, accedono alle strutture aziendali.

CHECK LIST E VADEMECUM

PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL 14 MARZO 2020

PERSONALE ATA

ESAME INDICAZIONI DEL PROTOCOLLO

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
0. Premessa					
0.1 - La prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.	Effettuare la verifica annotando gli esiti di questa check list (Potrebbe essere necessario aggiornare la verifica all'evolversi della situazione).				
	-adozione di schermi (se possibile)				
	-Distanziamento sociale				
	-Riorganizzazione del lavoro				
	-disponibilità di guanti e mascherine				
	-pulizia giornaliera				
0.2 - [...] va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali	Verificare la possibilità di consultazione e partecipazione anche a distanza. (Se la tempistica e la logistica degli interventi non rendono possibile questa indicazione tracciarlo in comunicazioni tra le parti)				
0.3 - Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.	Verificare la necessità o meno di aggiornare il documento di valutazione dei rischi rispetto alla popolazione. (Se l'attività presenta o meno peculiarità che elevano il rischio questa vanno indicate e valutate come rischio lavorativo e definite le eventuali misure aggiuntive Il Datore di Lavoro deve tracciare con Medico Competente e RSPP questa valutazione)				
00. Premessa da DPCM 11/3/2020 aggiornato con il DPCM 20/4/2020					
00.1 - sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;	Verificare che questa possibilità sia stata valutata / attuata (il vertice dell'azienda deve produrre un documento – presa d'atto contenente le motivazioni che hanno motivato la scelta adottata)				
00.2 - siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;	come sopra				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
00.3 - siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione e non contenute nell'all. 3 del DPCM 20/4/2020	come sopra				
00.4 - assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;	Notificare i protocolli o le norme comportamentali ai lavoratori				
00.5 - siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;	Verificare che questa possibilità sia stata valutata / attuata (il vertice dell'azienda deve produrre un documento con le motivazioni che hanno motivato la scelta adottata)				
00.6 - per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;	Notificare ai lavoratori i protocolli o le norme comportamentali				
00.7 - si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;	Come secondo punto in premessa 0.				
00.8 - per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile	Come sopra				
1. Informazione					
1.1 - L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi	Verificare che documenti informativi e/o depliant siano divulgati / affissi				
1.2 - In particolare, le informazioni riguardano: l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria avvalendosi dei numeri di telefono riservati all'emergenza COVID-19	Verificare che l'informazione sia appropriata, divulgata, applicata e rispettata da tutti.				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
<i>1.3 - [segue] la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio</i>	Verificare che l'informazione sia appropriata, divulgata, applicata e rispettata da tutti.				
<i>1.4 - l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)</i>	Verificare che l'informazione sia appropriata, divulgata, applicata e rispettata da tutti.				
<i>1.5 - l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti</i>	Verificare che l'informazione sia appropriata, divulgata, applicata e rispettata da tutti.				
2. Modalità di ingresso in azienda					
<i>2.1 - Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine; non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.</i>	Laddove disponibili, disporre l'esame a cura di personale sanitario con termoscanner. Eventuali ulteriori accertamenti aziendali in questa fase devono essere conformi al protocollo sulla protezione dei dati personali)				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
2.2 - Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS	Si dispongono informative in tal senso o si richiede la compilazione di form specifici (in questa fase risulta difficile individuare aree a rischio dato che OMS ha dichiarato la pandemia in corso. Si suggerisce di sottoporre un form in ogni caso)				
2.3 - Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)	Prevedere la notifica ai soggetti positivi del punto di verifica precedente dei relativi obblighi (- applicazione della misura della quarantena con sorveglianza attiva agli individui che hanno avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva; - previsione dell'obbligo da parte degli individui che hanno fatto ingresso in Italia da zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'OMS di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, che provvede a comunicarlo all'autorità sanitaria competente per l'adozione della misura di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva. Verificare modi e contenuti delle singole ordinanze regionali.)				
3. Modalità di accesso dei fornitori esterni					
3.1 - Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti	Verificare l'esistenza di procedure di accesso formalizzate (un documento di coordinamento specifico ai sensi dell'art. 26 comma 1 potrebbe contenere tali indicazioni ed elementi di cui ai punti successivi)				
3.2 - Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro	Come sopra				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
3.3 - Per fornitori / trasportatori e/o altro personale esterno individuare / installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera	Verificare la previsione di tali servizi e la condivisione con i fornitori (fare riferimento al documento di coordinamento di cui ai punti precedenti)				
3.4 - Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2	Come 3.1				
3.5 - Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.	Come 3.1				
3.6 - le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive	Come 3.1				
4. Pulizia e sanificazione in azienda					
4.1 - l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago	Verificare il contratto o le modalità adottate per le pulizie				
4.2 - nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione	Le procedure interne hanno preso atto delle disposizioni della circolare 5443/2020 Min Salute (occorre verificare che sia disponibile il set di DPI previsto per gestire il caso in esame in caso di strutture sanitarie)				
4.3 - occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi	Verificare e integrare, se del caso, il contratto per le pulizie				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
4.4 - l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)	Verificare e integrare, se del caso, il contratto per le pulizie				
5. Precauzioni igieniche personali					
5.1 - è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani	Verificare che sia stato disposto l'obbligo (disporre affinché preposti e funzioni di controllo vigilino su questo obbligo)				
5.2 - l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani	Verificare che i mezzi detergenti siano a disposizione				
5.3 - è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone	Come 5.1				
6 - Dispositivi di protezione individuale					
6.1 - l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità	Verificare la disponibilità di tali dispositivi. (OMS ha sancito l'equivalenza tra mascherine e DPI e indicato i casi in cui queste sono necessarie).				
6.2 - data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria	Come sopra. (Sono, ad oggi, ammesse all'uso anche mascherine prive di marcatura CE)				
6.3 - è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)	Verificare la possibilità.				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
6.4 - qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.	Verificare la corrispondenza con le modalità adottate e questa procedura				
7. Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack...)					
7.1 - l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.	Verificare l'esistenza di procedura e disposizioni in tal senso				
7.2 - occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.	Verificare l'esistenza di procedura e disposizioni in tal senso				
7.3 - occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.	Come sopra. Vedi anche 4.1				
7.4 L'Azienda assicura l'adeguato e continuo rinnovo d'aria esterna nei locali mediante aerazione naturale o mediante ventilazione meccanica in relazione alla tipologia di impianto ed al regime estate/inverno, al fine di garantire la salubrità dell'aria nei locali.	-Verifica degli ambienti e dell'apertura delle finestre - adottare eventuali specifici sistemi di purificazione e sanificazione dell'aria negli ambienti di lavoro, al fine di garantire un'adeguata qualità dell'aria negli stessi.				
	- intensificare la pulizia, la manutenzione e				
	il controllo degli impianti di condizionamento e di ventilazione annotandone la frequenza sul registro delle manutenzioni				
8. Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi)					

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
<i>8.1 - In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali: disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza</i>	Come 0.01. (tracciare le decisioni assunte dal management)				
<i>Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi</i>	Come sopra				
<i>assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili</i>	Verificare procedure esistenti				
<i>utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni</i>	Come 8.1 e 0.01				
<i>a. utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione</i>	Come sopra				
<i>utilizzare i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti</i>	Come sopra				
<i>Sono sospese e annullate tutte le trasferte / viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate</i>	Verificare il rispetto di tale obbligo (si ritiene evidente che l'obbligo si applichi a tutti i viaggi e le trasferte che non siano indispensabili allo svolgimento delle residue attività produttive in essere)				
9. Gestione entrata e uscita dei dipendenti					
<i>9.1 - Si favoriscono orari di ingresso / uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)</i>	Verificare le procedure esistenti e disporre di conseguenza				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
9.2 - dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni	Come sopra				
9.3 gestione dell'entrata e dell'uscita dei dipendenti	Come sopra				
10. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione					
10.1 - Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali	Verificare le procedure esistenti e disporre di conseguenza				
10.2 - Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali	Verificare le procedure esistenti e disporre di conseguenza				
10.3 - sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;	Verificare le procedure esistenti e disporre di conseguenza				
10.4 - è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work	Verificare le procedure esistenti e disporre di conseguenza				
10.5 - Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)	Verificare i corsi in scadenza e disporre di conseguenza (attenzione: come sottolineato si applica agli aggiornamenti e non alle abilitazioni)				
11. Gestione di una persona sintomatica in azienda					

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
<i>11.1 - nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute</i>	Verificare le procedure lo prevedono				
<i>11.2 - l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria</i>	Come sopra				
12. Sorveglianza sanitaria / medico competente / RLS					
<i>12.1 - La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)</i>	Disporre in tal senso (in un unico atto con il medico competente possono essere comprese le disposizioni di cui ai 5 punti di questo paragrafo. Inail ha indicato la possibilità di differire visite procrastinabili come le scadenze ordinarie)				
<i>12.2 - vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia</i>	Disporre in tal senso				
<i>12.3 - la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio</i>	Come 12.1				

Indicazione	Azione e suggerimenti	Verifica			Note
		Sì	No	n.a.	
<i>12.4 - nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.</i>	Come 12.1				
<i>12.5 - Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie</i>	Come 12.1				
13. Aggiornamento del protocollo di regolamentazione					
<i>È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.</i>	Formalizzare l'Istituzione del Comitato				

PERSONALE ATA

Attività amministrative e d'ufficio

Premesso che si raccomanda che sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza laddove non sia possibile: Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione sia generali che specifiche che il Datore di lavoro deve mettere in atto per gestire al meglio il Rischio di contagio da coronavirus.

Le attività di tipo intellettuale pubbliche o private e/ o i reparti amministrativi delle aziende produttive che continuo a svolgere la loro attività

Indicazioni Generali:

- A. Utilizzo precauzionale di mascherina di tipo chirurgico, anche se da preferire mascherine di tipo FFP2 e FFP3 senza valvola
- A. All'ingresso tutte le persone si devono sottoporre a controllo della temperatura tramite termometri "laser" (il limite di accettabilità è di 37.5°C). il datore di lavoro deve nominare un addetto e formarlo sulla procedura da applicare e sui DPI da indossare (in caso la temperatura superi il limite ovviamente il lavoratore non sarà ammesso). Tutti gli accessi devono essere registrati.
- B. Successivamente all'ingresso in azienda persona deve procedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolici con concentrazione di alcol di almeno il 60% vedi di seguito procedura.
- C. Predisporre appositi contenitori richiudibili per la raccolta e il successivo smaltimento di eventuali fazzoletti e/ o salviette e/ o panni utilizzati per le diverse attività di igiene personale e di pulizia delle postazioni di lavoro o delle superfici degli ambienti.
- D. Nel caso di mense aziendali prevedere una turnazione del personale per la fruizione del servizio.
- E. Adeguata diffusione di materiali informativi per l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento
- F. Non toccarsi il volto occhi mani e bocca a meno che le mani non siano state appena lavate
- G. Eventuali attività di pulizie andranno svolti al di fuori dell'orario di lavoro. Eventuali attività di manutenzione non differibile andranno presidiate da un solo lavoratore che si terrà a distanza dal manutentore e che verificherà l'applicazione delle procedure aziendali (temperatura, lavaggio mani e disinfezione, DPI)

Procedura di lavaggio mani con formulazione a base alcolica

1. versare pochi millilitri di soluzione nel palmo scegliendo se possibile la formulazione in gel;
 2. sfregare il palmo destro sul dorso della mano sinistra con le dita intrecciate e viceversa;
 3. sfregare a palmo a palmo con le dita intrecciate;
 4. frizionare il dorso delle dita con il palmo della mano con le dita interbloccate;
 5. strofinare la punta delle dita di ogni mano contro il palmo della mano opposta;
 6. sfregare fino a completa asciugatura.
 7. La frizione con soluzione alcolica deve durare complessivamente 30- 40 secondi.
 8. una volta asciutte, le tue mani sono sicure
9. Fermo restando quanto descritto in "INDICAZIONI GENERALI":

ATTIVITÀ' AMMINISTRATIVE E DI UFFICIO

Possibilità di distanza > 1 metro

Impossibilità di distanza > 1 metro

<p>Procedere alla disinfezione della postazione di lavoro (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor, telefono e scrivania) con idonei prodotti disinfettanti e/ o salviette igienizzanti (a base alcolica)</p> <p>All'ingresso di eventuali visitatori, rappresentanti, fornitori, collaboratori sottoporre la procedura di lavaggio mani Dispenser con soluzione gel devono essere previsti anche in punti strategici dell'attività</p> <p>A conclusione dell'attività lavorativa procedere all'ulteriore disinfezione della postazione lavorativa (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor e scrivania)</p> <p>Non condividere prodotti di cancelleria (es. penne e affini)</p> <p>Prevedere anche tramite l'utilizzo di ammortizzatori sociali la sanificazione dei locali aziendali</p> <p>uso di mascherine chirurgiche e guanti monouso</p> <p>RICEZIONE MERCI /SPEDIZIONI Predisporre il materiale da spedire in apposita area e anche in possibilità di mantenimento della distanza di rispetto, limitare al minimo indispensabile il personale addetto.</p> <p>durante la consegna/ricezione utilizzare guanti monouso. Scartare la confezione esterna e buttarla immediatamente in idoneo contenitore. Sanificare (se possibile) attraverso soluzione alcolica la merce ricevuta. Togliere con idonea procedura i guanti e gettarli nel contenitore per lo smaltimento. Procedere al lavaggio delle mani.</p>	<p>Procedere alla disinfezione della postazione di lavoro (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor, telefono e scrivania) con idonei prodotti disinfettanti e/ o salviette igienizzanti (a base alcolica)</p> <p>Utilizzare idonei schermi in plexiglass per separare l'operatore dal pubblico.</p> <p>All'ingresso di eventuali visitatori, rappresentanti, fornitori, collaboratori sottoporre la procedura di lavaggio mani Uso dello "sfalsamento nello spazio di lavoro" tra i diversi lavoratori (es. Presenza in alternanza mattina / pomeriggio preferendo la turnazione con lo stesso personale, in caso di presenze saltuarie avvisare l'ufficio del personale che provvederà a organizzare i turni)</p> <p>A conclusione dell'attività lavorativa procedere all'ulteriore disinfezione della postazione lavorativa (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor e scrivania)</p> <p>Uso di dispositivi anti contagio (es. mascherine chirurgiche per tutto il personale, occhiali di protezione con lente panoramica, guanti monouso)</p> <p>Prevedere anche tramite l'utilizzo di ammortizzatori sociali la sanificazione dei locali aziendali</p> <p>RICEZIONE MERCI /SPEDIZIONI Predisporre il materiale da spedire in apposita area e anche in possibilità di mantenimento della distanza di rispetto, limitare al minimo indispensabile il personale addetto.</p> <p>durante la consegna/ricezione utilizzare guanti monouso. Scartare la confezione esterna e buttarla immediatamente in idoneo contenitore. Sanificare (se possibile) attraverso soluzione alcolica la merce ricevuta. Togliere con idonea procedura i guanti e gettarli nel contenitore per lo smaltimento. Procedere al lavaggio delle mani.</p>
<p>non utilizzare materiali del corriere (penne, taglierine etc)</p>	

ULTERIORI INDICAZIONI:

il compito più importante ed utile del datore di lavoro si ritiene debba essere quello di fornire ai propri

lavoratori una corretta informazione:

Interdire l'utilizzo di distributori automatici di cibo e bevande.

- ❖ effettuare frequenti ricambi d'aria, regolare manutenzione degli impianti di climatizzazione. Non occupare locali non dotati di finestre. predisporre la pulizia giornaliera dei locali e la loro sanificazione settimanale svolte secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute. Per attrezzature, superfici e mezzi pulizia e sanificazione devono essere giornaliere.
- ❖ Non consentire l'utilizzo dei distributori automatici di bevande e cibo.
- ❖ Si ritiene altresì fondamentale il coinvolgimento del **medico competente** quale professionista qualificato a veicolare nel miglior modo possibile tali informazioni ai lavoratori e a collaborare col datore di lavoro RSPP RLS per la messa in atto delle misure igieniche universali all'interno dell'azienda;
- ❖ Si invita a leggere l'informativa INAIL sulla salute e sicurezza nel lavoro agile ai sensi dell'art.22 comma 1 l. 81/ 2017.

STRUMENTI OPERATIVI PER IL DATORE DI LAVORO della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2

Il D.Lgs. 81/ 08 (Testo unico sulla sicurezza) ha lo scopo di garantire che il Datore di Lavoro di ogni azienda si preoccupi di assicurare ai propri lavoratori il lavoro in sicurezza e a tal fine, individui e valuti tutti i possibili rischi presenti nella Scuola al fine di definire le misure da mettere in atto per abbattere e, dove non sia possibile, ridurre i livelli di rischio.

Cosa fare in caso di sospetta infezione sul luogo di lavoro

Nel caso in cui un lavoratore sospetti di sviluppare una patologia influenzale, questo deve allontanarsi dagli ambienti di lavoro, essere munito di mascherina (anche di tipo chirurgico in modo da limitare la propagazione di aerosol nell'ambiente di lavoro, inoltre in caso di tosse e starnuti il dipendente dovrà coprirsi con il gomito o con altra superficie in grado di limitare la propagazione dell'aerosol negli ambienti)

Ogni caso sospetto deve essere segnalato al Medico Competente della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2, e contestualmente deve essere avvertito il Sistema Sanitario Nazionale attraverso i numeri di telefono dedicati

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie) del malato;
far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.
Procedere alla pulizia delle superfici e/ o delle attrezzature di lavoro utilizzate dal dipendente

Riscontro di un caso di covid- 19 in un lavoratore: cosa succede?

Ad ogni segnalazione di caso accertato, il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria procede all'indagine epidemiologica, in base ai regolamenti internazionali di controllo delle malattie infettive, al fine di:

individuare la possibile fonte di esposizione;
identificare i contatti stretti.

Qualora il caso accertato risulti occupato presso una Scuola, il personale sanitario contatta la Scuola in cui il lavoratore risulta occupato, richiede il nominativo del medico competente per avere la corretta collaborazione nell'identificare i contatti lavorativi da includere nella sorveglianza. In assenza del medico competente (casi in cui la sorveglianza sanitaria non è obbligatoria), si chiede la collaborazione del datore di lavoro o di personale da lui individuato.

I lavoratori che sono riconducibili alla definizione di contatto stretto sono inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza sanitaria che comprende l'isolamento domiciliare (14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto).

L'Azienda sanitaria fornisce al medico competente le notizie utili per garantire una corretta informazione da diffondere ai lavoratori non identificati come contatti stretti.

Potrebbero ritenersi necessari interventi di informazione/ formazione. Si ritiene utile informare i lavoratori che non rientrano nella definizione di contatto stretto, sulle misure di prevenzione da adottare, diffondendo il decalogo ministeriale.

Sorveglianza Sanitaria del medico competente della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2: per l'emergenza Covid- 19 non è richiesta una sorveglianza sanitaria aggiuntiva per i lavoratori che non rientrano nella definizione di contatto stretto, in quanto il paziente ammalato è seguito presso strutture sanitarie mentre i contatti stretti sono sorvegliati. È comunque essenziale la collaborazione del medico competente per definire eventuali misure di prevenzione aggiuntive e specifiche procedure da adottare in azienda in base alla tipologia di attività svolta. (es.: deroghe per trasporto di merci in zona rossa).
per le visite periodiche ed esami strumentali: per quanto possibile, anche in caso di superamento della scadenza periodica prevista dal piano di sorveglianza sanitaria, le visite sono rimandate sino ad emergenza terminata.
Le visite preassuntive/ preventive possono essere effettuate evitando l'affollamento dell'ambulatorio attraverso prenotazioni dilazionate
Si precisa che l'art. 26 del dpcm 20/3/2020 (decreto cura Italia) specifica: il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva è equiparato a malattia. Il medico curante redige il certificato di malattia con gli estremi del provvedimento che ha dato origine alla quarantena con sorveglianza attiva o alla permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva. Qualora il lavoratore si trovi in malattia accertata da COVID-19, il certificato è redatto dal medico curante nelle consuete modalità telematiche, senza necessità di alcun provvedimento da parte dell'operatore di sanità pubblica. Questi lavoratori sospendono l'attività nel caso di sintomatologia respiratoria o esito positivo per Covid -19.

Pulizia straordinaria degli ambienti di lavoro.

Qualora un caso di Covid- 19 sintomatico abbia soggiornato nei locali della Scuola, si applicano le indicazioni Ministeriali contenute nella Circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020.

Per i locali non frequentati dal lavoratore infetto, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detergenti avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici.

È importante avvertire le eventuali imprese appaltatrici incaricate di svolgere la pulizia dei locali, affinché il datore di lavoro di queste ultime adotti tutte le cautele necessarie in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 D. Lgs. 81/ 2008.

Caso di un lavoratore sintomatico che ha avuto contatti stretti con covid- 19. cosa deve fare il datore di lavoro della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2 ?

Il lavoratore che ha avuto contatti stretti con persone ammalate di SARS- CoV- 2,

solitamente è già noto alle ASL ed è posto in isolamento domiciliare. Potrebbe però rilevarsi la presenza di un caso sospetto, come ad esempio:

Lavoratore con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) e per il quale si hanno notizie certe, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, di viaggi in Cina o di permanenza in uno dei comuni identificati nella "zona rossa".

Lavoratore che ha frequentato personalmente una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2. In tal caso il Datore di Lavoro invita il lavoratore a stare a casa e a contattare telefonicamente il proprio medico di Medicina Generale che provvederà ad inoltrare la segnalazione ad ASL secondo i protocolli normativi stabiliti. In caso il lavoratore dovesse risultare positivo saranno applicate dalla ASL tutte le procedure già indicate al punto precedente.

Il datore di lavoro della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2 deve necessariamente aggiornare la valutazione dei rischi in seguito alla diffusione del covid- 19?

Il Datore di Lavoro deve fornire informazioni ai lavoratori, anche mediante redazione di informative (o utilizzando opuscoli a disposizione, come quello redatto dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, che indica i 10 comportamenti da adottare per prevenire la diffusione del virus) e adottare precauzioni utili a prevenire l'affollamento e/ o situazioni di potenziale contagio. Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere aggiornato solo per i rischi specifici connessi alla peculiarità dello svolgimento dell'attività lavorativa, ovvero laddove vi sia un pericolo di contagio da COVID-19 aggiuntivo e differente da quello della popolazione in generale.

Diversamente risulta fondamentale adottare le precauzioni già note e diffuse dal ministero della Salute, declinandole alla specificità dei luoghi e delle attività lavorative.

Quale è il ruolo del medico competente e come deve essere condotta la sorveglianza sanitaria in merito alla diffusione del covid- 19?

Oltre a rendersi disponibile per informare i lavoratori sull'emergenza epidemiologica da COVID-19 e sulle precauzioni da adottare, è importante ai fini generali della prevenzione una massima collaborazione tra il Datore di Lavoro ed il Medico Competente.

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del ministero della salute.

Il medico segnala alla Scuola situazioni di particolare fragilità e patologia attuali o pregresse dei dipendenti e la Scuola provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle autorità competenti.

PROCEDURA PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Sanificazione degli ambienti non sanitari

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative.

Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID- 19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente avvalendosi di lavanderie industriali.

Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento:

- Scrivanie
- Porte
- Sedie
- Muri
- Schermi
- Finestre

- Tavoli
- Maniglie
- Tastiere
- Telecomandi
- Pulsantiere
- Interruttori
- Telefoni
- Tutte le altre superfici esposte

Modalità di accesso dei fornitori esterni

1. Per l'accesso di fornitori esterni, individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza dei reparti / uffici coinvolti
2. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro
3. Per fornitori / trasportatori e/ o altro personale esterno individuare / installare servizi igienici dedicati, provvedere al divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera
4. Va ridotto per quanto possibile l'accesso ai visitatori, qualora fosse necessario l'accesso dei visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo
5. Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento

Procedura di lavaggio mani con formulazione a base alcolica

1. versare pochi millilitri di soluzione nel palmo scegliendo se possibile la formulazione in gel;
2. sfregare il palmo destro sul dorso della mano sinistra con le dita intrecciate e viceversa;
3. sfregarle a palmo a palmo con le dita intrecciate;
4. frizionare il dorso delle dita con il palmo della mano con le dita interbloccate;
5. strofinare la punta delle dita di ogni mano contro il palmo della mano opposta;
6. sfregare fino a completa asciugatura.
7. La frizione con soluzione alcolica deve durare complessivamente 30- 40 secondi.
8. una volta asciutte, le tue mani sono sicure

INDICAZIONI PER GLI OPERATORI

- Evitare per quanto possibile trasferte
- evitare luoghi affollati e chiusi come ad esempio le mense, per riunioni prediligere smart working e telelavoro
- dotare i lavoratori di disinfettante alcolico per le mani e di tutti i DPI necessari in caso di infezione: mascherina chirurgiche o FFP2 o FFP 3 senza valvola (se in dotazione), guanti monouso in lattice.
- Utilizzare un mezzo di trasporto per ogni lavoratore nel caso di furgoni con cabina di guida. Ridurre il numero del personale nel caso di operazioni che prevedono navettamento ed effettuare più viaggi per mantenere la

distanza minima consentita.

- Comporre le squadre operative preferibilmente con gli stessi lavoratori
- Per le attività di pulizia dei servizi igienici e spogliatoi, condotte direttamente dal personale interno, il personale dovrà indossare: tuta monouso in tyvec, mascherina FFP2 o FFP3 e occhiali di protezione, guanti in nitrile monouso. Durante le attività è vietato mangiare e/o fumare. Finito il turno il lavoratore toglierà i DPI e li getterà in sacchi da chiudere bene dopo l'uso da smaltire secondo normativa. Per le medesime attività svolte da azienda esterna, il datore di lavoro si accerta che siano compresi nel contratto e debitamente utilizzati i dpi anti covid-19 (riunione di coordinamento art. 27 d.l. 81
- In caso di interferenze con altri operatori esterni, la Scuola effettua i controlli e l'informazione prevista, con la prescrizione che l'ingresso negli spazi aziendali (anche esterni) con i DPI di cui si è detto

NUMERI VERDI REGIONALI CORONAVIRUS

Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia:

- Basilicata: 800 99 66 88
- Calabria: 800 76 76 76
- Campania: 800 90 96 99
- Emilia- Romagna: 800 033 033
- Friuli Venezia Giulia: 800 500 300
- **Lazio: 800 11 88 00**
- Lombardia: 800 89 45 45
- Marche: 800 93 66 77
- Piemonte:
 - A. 800 19 20 20 attivo 24 ore su 24
 - B. 800 333 444 attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20
- Provincia autonoma di Trento: 800 867 388
- Provincia autonoma di Bolzano: 800 751 751
- Puglia: 800 713 931
- Sardegna: 800 311 377
- Sicilia: 800 45 87 87
- Toscana: 800 55 60 60
- Umbria: 800 63 63 63
- Val d'Aosta: 800 122 121
- Veneto: 800 462 340

Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus:

Abruzzo

Nella Regione Abruzzo per l'emergenza sanitaria sono attivi i seguenti numeri: ASL

n. 1 L'Aquila: 118

ASL n. 2 Chieti- Lanciano- Vasto: 800 860 146

ASL n. 3 Pescara: 118

ASL n. 4 Teramo: 800 090 147

Liguria

Nella Regione Liguria è attivo il numero di emergenza coronavirus 112

Molise

Nella Regione Molise per informazioni o segnalazioni sono attivi i numeri: 0874 313000

e 0874 409000

Piacenza

Nel Comune di Piacenza per informazioni contattare il 0523 317979: attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 13

Numero di pubblica utilità 1500

Attivo anche il numero di pubblica utilità 1500 del Ministero della Salute.

Numero unico di emergenza

Contattare il 112 oppure il 118 soltanto se strettamente necessario.

INDICAZIONI E MISURE PREVENTIVE E DI CONTENIMENTO

PER LE VARIE ATTIVITÀ

DI CUI AL DPCM 11 MARZO 2020 - ALLEGATO I

Procedura di lavaggio mani con formulazione a base alcolica




9. versare pochi millilitri di soluzione nel palmo scegliendo se possibile la formulazione in gel;
10. sfregare il palmo destro sul dorso della mano sinistra con le dita intrecciate e viceversa;
11. sfregarle a palmo a palmo con le dita intrecciate;
12. frizionare il dorso delle dita con il palmo della mano con le dita interbloccate;
13. strofinare la punta delle dita di ogni mano contro il palmo della mano opposta;
14. sfregare fino a completa asciugatura.
15. La frizione con soluzione alcolica deve durare complessivamente 30-40 secondi.
16. una volta asciutte, le tue mani sono sicure

INDICAZIONI PER GLI OPERATORI


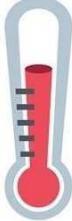





- Evitare per quanto possibile trasferte
- evitare luoghi affollati e chiusi come ad esempio le mense, per riunioni prediligere smart working e telelavoro
- dotare i lavoratori di disinfettante alcolico per le mani e di tutti i DPI necessari in caso di infezione: mascherina FFP2 o FFP 3 senza valvola, guanti monouso in lattice.
- Utilizzare un mezzo di trasporto per ogni lavoratore nel caso di furgoni con cabina di guida. Ridurre il numero del personale nel caso di operazioni che prevedono navettamento ed effettuare più viaggi per mantenere la distanza minima consentita.
- Comporre le squadre operative preferibilmente con gli stessi lavoratori
- In officina effettuare turni da 2 operatori dotati di mascherina
- Per le attività di pulizia dei servizi igienici e spogliatoi il personale dovrà indossare: tuta monouso in tyvec, mascherina FFP2 o FFP3 e occhiali di protezione, guanti in nitrile monouso. Durante le attività è vietato mangiare e/o fumare. Finito il turno il lavoratore toglierà i DPI e li getterà in sacchi da chiudere bene dopo l'uso da smaltire secondo normativa.

ESEMPIO DI INFORMAZIONI DA ESPORRE IN AZIENDA

Cartellonistica da posizionare agli accessi

MISURE di INFORMAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE della diffusione del CORONAVIRUS	
 <p>ingresso permesso ad un massimo di ___ persone per volta</p>	È fatto divieto di accesso negli spazi aziendali ad un numero di persone oltre a quello ammesso
 <p>MANTENERE LA DISTANZA DI 1m TRA UNA PERSONA E L'ALTRA</p>	È obbligatorio mantenere la distanza sociale di almeno 1 metro
 <p>CORRIERI - non potranno entrare nell'edificio ma dovranno rimanere all'aperto - dovranno suonare e attendere l'arrivo del personale di - dovranno mantenere la distanza di 1m dal personale di - dovranno attenersi alle istruzioni per la modalità di firma della bolla</p>	Disposizioni per i corrieri e gli autotrasportatori che accedano agli spazi aziendali
 <p>NON È MALEDUCAZIONE MA BUON SENSO</p>	Evitare contatti tra le persone.

MISURE di RIDUZIONE della diffusione del CORONAVIRUS

	<p>È fatto divieto di accesso nella Scuola da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dalla stessa, secondo le procedure applicabili</p> <p>È fatto divieto di accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5°C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus</p>		
<p>Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:</p>			
	<p>Sintomi quali febbre (37,5°C), tosse, difficoltà respiratorie</p>		<p>Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di Infezione</p>
<p>È vietato l'accesso nella Scuola ma è necessario rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico. Dovrà immediatamente chiamare il</p>			
<p>NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ 1500</p>			
<p>Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà</p>			
<p>Al fine di ridurre la diffusione, Vi invitiamo, comunque:</p>			
	<p>Lavare frequentemente le mani Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi Pulire le superfici con soluzioni detergenti / sanificanti</p>		<p>Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi prima di averle lavate Evitare strette di mano, baci e abbracci. Non toccarsi gli occhi e la bocca con le mani</p>
	<p>Utilizzare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati in appositi cestini</p>		<p>Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore.</p>

	Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri Coprirsi la bocca se si tossisce o Starnutisce		Se possibile mantenere la distanza di 1 metro dalle persone Scegliere di effettuare meeting a distanza
--	--	--	---

Cartello da apporre alla timbratrice / front desk

REGISTRAZIONE DEGLI INGRESSI E USCITE	
Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della timbratura può rappresentare un rischio di contagio	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta
Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	Prima di timbrare, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso la timbratrice
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dal lavoratore che sta timbrando e, se in coda in attesa di timbrare, dal lavoratore precedente
	Dopo aver timbrato, non sostare nei pressi della timbratrice in modo da non formare assembramenti




Durante la giornata di lavoro, rispettare le seguenti indicazioni:

- Rimanere ad un metro di distanza degli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, utilizzare idonee misure anti contagio e di prevenzione;
- Non scambiarsi baci, abbracci o strette di mano;
- Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
- Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;
- Non toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare in appositi contenitori dopo ogni utilizzo

Cartello da esporre presso i distributori automatici

FRUIZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI	
Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa può rappresentare un rischio di contagio	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta
Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	Prima di accedere al distributore, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso la il distributore automatico
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo del distributore o stanno consumando quanto prelevato. Qualora gli spazi non permettessero di rispettare tali distanze rimanere all'esterno dell'area di ristoro avendo cura di mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri lavoratori in Coda
	Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo non sostare nei pressi del distributore ma posizionarsi ad una distanza di almeno un metro dalla macchinetta e dagli altri lavoratori che stanno consumando cibi e/ o bevande. Una volta terminato, abbandonare l'area break per permettere la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.
Durante la giornata di lavoro, rispettare le seguenti indicazioni:	
<ul style="list-style-type: none">● Rimanere ad un metro di distanza degli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, utilizzare idonee misure anticontagio e di prevenzione;● Non scambiarsi baci, abbracci o strette di mano;● Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;● Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;● Non toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare in appositi contenitori dopo ogni utilizzo	

Cartello da apporre all'ingresso degli spogliatoi

FRUIZIONE DEGLI SPOGLIATOI E DELLE DOCCE	
Visto il momento di particolare gravità, anche l'uso degli spogliatoi e in particolare delle docce può rappresentare un pericolo di contagio.	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spogliatoio
Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno frequentando lo spogliatoio Qualora gli spazi non permettessero di mantenere questa distanza, rimanere all'esterno, avendo cura di mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri lavoratori in coda Nell'uso delle panche o delle sedie, rimanere a distanza di un metro dagli altri lavoratori. Qualora si usino le docce prima far scorrere l'acqua avendo cura di indirizzare il getto sull'intera superficie laterale della doccia Non utilizzare una doccia, quando quella immediatamente a fianco viene impiegata da un altro lavoratore
	Una volta terminata la fruizione dello spogliatoio abbandonare l'ambiente in modo da consentire la fruizione da parte degli altri lavoratori
Durante la giornata di lavoro, rispettare le seguenti indicazioni: <ul style="list-style-type: none">● Rimanere ad un metro di distanza degli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, utilizzare idonee misure anticontagio e di prevenzione;● Non scambiarsi baci, abbracci o strette di mano;● Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;● Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;● Non toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare in appositi contenitori dopo ogni utilizzo	

Cartello da apporre nella zona di carico e scarico

CONSEGNA E PRELIEVO DI MATERIALE	
Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate del materiale trasportato o della documentazione fornita, e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nell'area di consegna / spedizione
Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	Una volta scesi dal mezzo di trasporto igienizzarsi le mani usando gel idro alcolico (concentrazione minima di alcool 60%) o altro sistema equivalente.
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altre persone che stanno aspettando di scaricare o caricare o dai lavoratori della Scuola impegnati nelle attività di carico e scarico Non scendere dal mezzo se non esclusivamente per il tempo strettamente necessario per aprire i portelloni o il telone. È fatto divieto di entrare in qualsiasi locale aziendale. Le bolle e il materiale di piccole dimensioni vanno lasciati negli appositi alloggiamenti indicati. Qualora sia necessario l'uso di mezzi, richiedere l'intervento del personale avendo cura di rimanere all'interno della cabina di guida per l'intera durata delle operazioni
	Dopo aver terminato abbandonare lo spazio di carico e scarico

Verbale consegna DPI

I.C.CIVITAVECCHIA 2 VERBALE DI CONSEGNA DPI

Io sottoscritto in qualità di lavoratore, della Scuola I.C.CIVITAVECCHIA 2, in ottemperanza del DPCM 11marzo 2020 e dell'art. 77 comma 3, del Decreto Legislativo 81/2008 smi;

DICHIARO

di ricevere i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale DPI:
(barrare quelli realmente consegnati)

Nominativo
Lavoratore

- **Protezione delle Vie Respiratorie**

- Mascherina chirurgica EN 14683
- Mascherina FFP2 EN 149
- Mascherina FFP3 EN149

- **Protezione del Corpo**

- Tuta conforme EN 14126 (indumenti di protezione contro agenti infettivi)
- Tuta conforme EN 14605 (Tute protettive resistenti alla penetrazione di liquidi)
- Tuta conforme EN 14605 (Tute protettive resistenti agli spruzzi)

- **Protezione degli occhi**

- Occhiali in policarbonato con lente panoramica EN 166
- occhiali protettivi da lavoro a mascherina in plastica EN 166

- **Protezione delle mani**

- Guanti in gomma o neoprene UNI EN 374(2004) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi

LE RICORDO CHE:

Le suddette attrezzature e qualunque altra dovessero venire adoperate, nonché i dispositivi di sicurezza devono essere da Lei utilizzati in modo corretto.

La mancata ottemperanza al suddetto obbligo è punita con l'arresto fino ad un mese o l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'art. 20 comma 21 lettera C) .

Ricevo il materiale antinfortunistico sopra elencato, nuovo di fabbrica ed in perfetto stato di efficienza, sono stato istruito sul corretto uso ed ho compreso le indicazioni e

Luogo _____

Firma del lavoratore per ricevuta

Data ___ / ___ / ___

INFORMATIVA AI DIPENDENTI

Virus e malattia

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

I dati sull'andamento dell'epidemia sono resi noti alle 18 di ogni giorno dalla Protezione Civile e pubblicati anche nelle pagine dedicate Situazione in Italia e Situazione nel mondo del sito del Ministero.

Sintomi

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 su 5 persone con COVID- 19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Il DPCM dell'8 marzo 2020 raccomanda a tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

1. la saliva, tossendo e starnutando
2. contatti diretti personali
3. le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Poiché la trasmissione può avvenire attraverso oggetti contaminati, è sempre buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, lavarsi frequentemente e accuratamente le mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca.

È comunque buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, il lavaggio frequente e accurato delle mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca.

Superfici e igiene

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso. È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1%(candeggina).

Prevenzione e trattamento

Essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno ad hoc i tempi possono essere anche relativamente lunghi (si stima 12- 18 mesi).

La vaccinazione anti-influenzale è fortemente raccomandata perché rende la diagnosi differenziale (cioè la distinzione tra le due infezioni), più facile e più rapida, portando più precocemente all'isolamento di eventuali casi di coronavirus.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo Coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo Coronavirus.

L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.

Classificazione delle mascherine e dei facciali filtranti

INTRODUZIONE

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, è stato suggerito che la via di trasmissione da uomo a uomo del Coronavirus SARS-CoV-2 sia attraverso goccioline respiratorie (“droplets”) o per contatto di superfici contaminate (specie le mani) con le mucose (occhi, naso, bocca).

MASCHERINE MEDICO-CHIRURGICHE

Indossare una mascherina chirurgica è una delle misure di prevenzione per limitare la diffusione di alcune malattie respiratorie. Le mascherine medico-chirurgiche sono maschere facciali lisce o pieghettate (alcune hanno la forma di una coppetta) monouso, che vengono posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici. Queste costituiscono un’utile barriera di protezione nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via aerea (aerosol e goccioline). In relazione all’efficienza di filtrazione e resistenza respiratoria possono essere di 4 tipi: I, IR, II e IIR. Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggiore efficienza di filtrazione batterica ($\geq 98\%$), la IIR è resistente anche agli spruzzi (Regolamento Dispositivi Medici (UE) 2017/745; EN 14683:2019) Per quanto riguarda l’emergenza COVID-19 (Corona Virus Disease - anno 2019), l’Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) raccomanda di indossare una mascherina medico-chirurgica quando si sospetta di aver contratto un’infezione da SARS-CoV-2 e/o quando si presentano sintomi quali tosse o starnuti, o quando una persona con sospetta infezione da SARS-CoV-2 entra in contatto con persona sana (la mascherina si applica alla persona sospettata).


L’uso della mascherina medico-chirurgica deve essere adottato in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani, e di tutte le altre misure precauzionali da tenere in luoghi pubblici e in ambiente domestico disposte nel contesto dell’emergenza da COVID dalla vigente normativa.

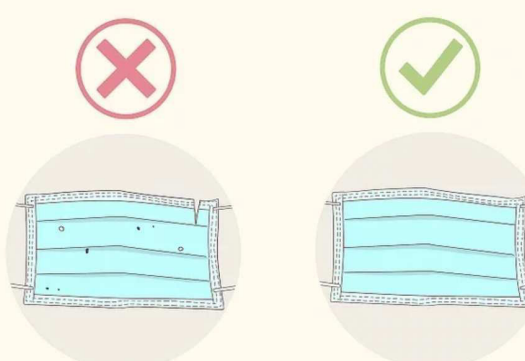
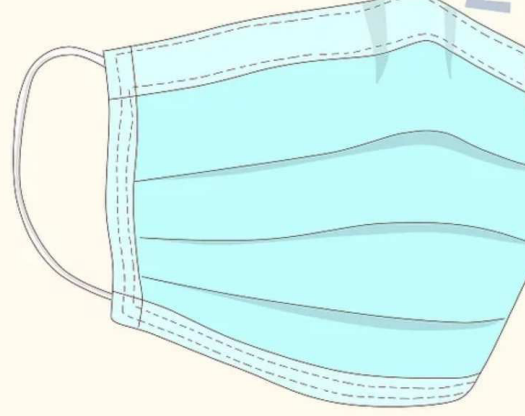
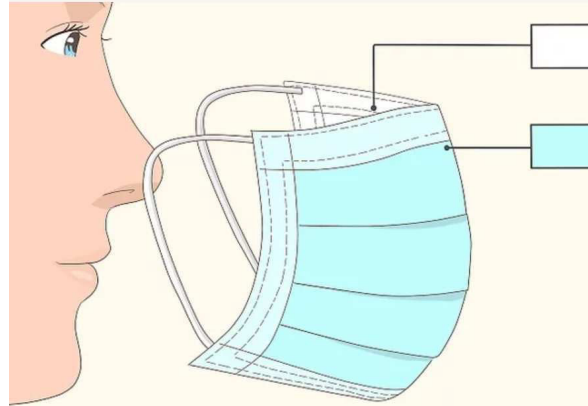
Non è utile indossare più mascherine medico-chirurgiche sovrapposte. Inoltre, l’uso errato di una maschera può comprometterne l’efficacia di riduzione del rischio di trasmissione, così come non è consigliato l’utilizzo di una maschera non idonea allo scopo.

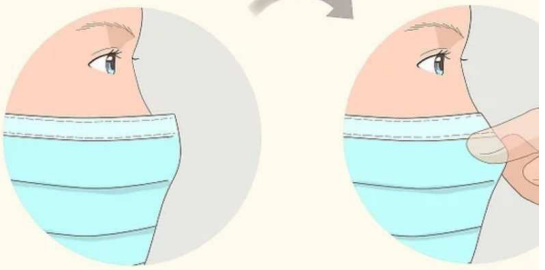

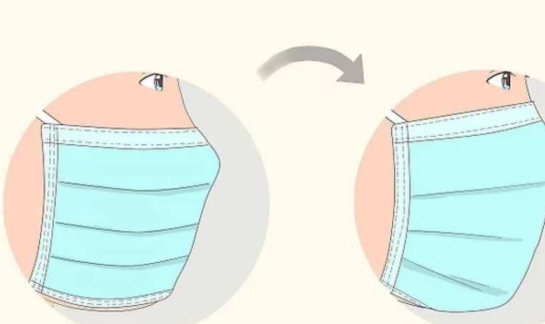
La mascherina medico-chirurgica, quando necessaria, va indossata, rimossa e smaltita correttamente, seguendo le procedure sottoelencate.


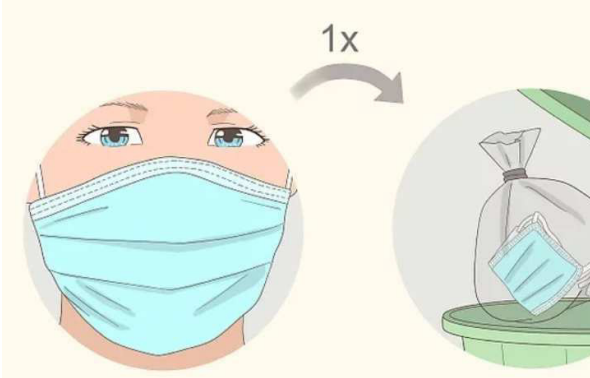
Si raccomanda di sostituire la maschera medico-chirurgica con una nuova maschera pulita al termine dell’attività che può aver comportato esposizione a SARS-CoV-2, o non appena quella in uso si inumidisce.

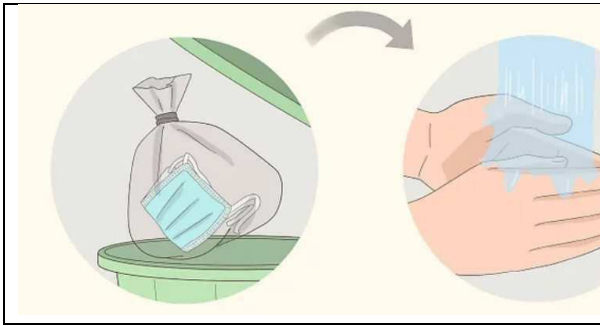
PROCEDURA PER IL CORRETTO USO DELLA MASCHERINA CHIRURGICA

<p>Parte 1 Indossare una Mascherina</p> 	<p>1 Pulisciti le mani. Prima di toccare una mascherina medica pulita, lava con cura le mani con acqua e sapone.</p> <ul style="list-style-type: none">• Una volta applicato il sapone sulle mani bagnate, dovresti massaggiarle una contro l'altra per almeno una ventina di secondi prima di risciacquarle.• Usa sempre un tovagliolo di carta pulito per asciugare le mani per poi gettarlo nella spazzatura. Prima di buttarlo via, potresti usare quel tovagliolo per aprire/chudere una porta dopo aver lavato le mani.
---	--

<p>Parte 1 Indossare una Mascherina</p> 	<p>2 Controlla la mascherina. Una volta che hai preso una mascherina medica (non ancora utilizzata) dalla sua confezione, verifica che non ci siano difetti e che non siano presenti buchi o strappi nel materiale. Se la mascherina è difettosa, buttala via e prendine una nuova.</p>
	<p>3 Orienta la mascherina nella maniera corretta. Affinché possa aderire per bene alla tua pelle, la parte superiore della mascherina deve essere flessibile, ma comunque rigida; i bordi devono potersi modellare intorno al tuo naso. Assicurati che questo lato flessibile sia rivolto verso l'alto prima di applicare la mascherina sul tuo viso.</p>
	<p>4 Assicurati che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno. Il lato interno è solitamente bianco; il lato esterno ha invece un colore diverso. Prima di applicare la mascherina, assicurati che il lato bianco sia rivolto verso il tuo viso.</p>
	<p>5 Mettere la mascherina sul viso. Esistono molti tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse. Anelli alle orecchie - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Sono solitamente realizzati con un materiale elastico in maniera che possano essere tirati. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettile uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio. Lacci o cinghie - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Spesso hanno dei lacci o cinghie sia sulla parte superiore sia su quella inferiore. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> Fasce elastiche - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie). Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca.
	<p>6 Sistema la parte sul naso. Una volta messa in posizione sulla testa e sul viso, usa indice e pollice per stringere la porzione flessibile del bordo superiore della mascherina intorno al ponte del naso.</p>
	<p>7 Annoda la fascia inferiore della mascherina, se necessario. Se stai usando una mascherina con le fasce che si legano sopra e sotto, puoi adesso annodare quello inferiore intorno alla nuca. Dal momento che sistemare la parte flessibile sul naso può influenzare la maniera in cui la mascherina aderisce al viso, è meglio assicurare prima quella parte e poi legare le fasce del lato inferiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> Se hai già legato le fasce della parte inferiore, potrebbe essere necessario riannodarle più saldamente se necessario.
	<p>8 Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento. Una volta stabilizzata, sistemala per assicurarti che copra viso, bocca e anche che il bordo inferiore sia sotto il mento.</p>

<p>Parte 2 Togliere la Mascherina</p> 	<p>1 Pulisciti le mani. In base a quello che stavi facendo con le tue mani prima di rimuovere la mascherina, potresti aver bisogno di lavarle. Altrimenti, potresti dover rimuovere guanti protettivi, lavare le mani e infine rimuovere la mascherina.</p>
	<p>2 Rimuovi la mascherina con cautela. In generale, togli la mascherina toccando solamente i bordi, i lacci, gli anelli o le fasce. Evita di toccare la parte anteriore della mascherina, in quanto potrebbe essere contaminata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anelli alle orecchie - usa le mani per tenere gli anelli e rimuovili da ciascun orecchio; • Lacci o cinghie - slega prima i lacci del lato inferiore e poi quelli del lato superiore. Rimuovi la mascherina tenendo i lacci del lato superiore; • Fasce elastiche - usa le mani per portare la fascia inferiore sulla testa, quindi fai la stessa cosa con la fascia elastica superiore. Rimuovi la mascherina dal viso mentre tieni la fascia elastica del lato superiore.
	<p>3 Butta la mascherina rispettando le norme di sicurezza. Le mascherine mediche sono disegnate per essere usate solo una volta. Di conseguenza, quando le togli, gettala immediatamente nella spazzatura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In un ambiente medico c'è probabilmente una pattumiera specifica adibita ai rifiuti tossici, in cui gettare oggetti come guanti e mascherine usati; • In ambienti non medici in cui le mascherine potrebbero essere contaminate, metti la mascherina da sola in un sacchetto di plastica. Lega il sacchetto chiuso e quindi gettalo nella spazzatura.



4 Lavati nuovamente le mani. Una volta gettata la mascherina secondo le norme di sicurezza, lavati le mani ancora una volta per assicurarti che siano pulite e che non siano contaminate dal contatto con la mascherina sporca.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DELLE VIE RESPIRATORIE

Per quanto riguarda la protezione dei lavoratori, viene raccomandato prioritariamente di seguire rigorosamente e scrupolosamente - anche negli ambienti di lavoro - tutte le indicazioni relative ai comportamenti e le precauzioni generali da tenere in luoghi pubblici e in ambiente domestico disposte nel contesto dell'emergenza da COVID-19. Tra questi, anche l'utilizzo di mascherine chirurgiche, nei casi previsti (quando si sospetta di aver contratto il Coronavirus e/o si presentano sintomi quali tosse o starnuti, o quando è necessario entrare in contatto con una persona con sospetta infezione da SARS-CoV-2 o ancora quando prescritto dai recenti aggiornamenti della vigente normativa - impossibilità di mantenere la distanza sociale, quando ci si reca per acquisti - valgono le ordinanze regionali e comunali).

L'utilizzo di veri e propri Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) delle vie respiratorie (FFP - secondo le norme) - in sostituzione all'uso di mascherine medico-chirurgiche - dovrebbe essere attentamente valutato in casi specifici, con particolare riferimento a tutti gli operatori che possano entrare in diretto contatto con persone con sintomi respiratori, oppure con soggetti con diagnosi sospetta o accertata di COVID-19, oltre che con soggetti posti in regime di in quarantena. Indicazioni più specifiche sono state definite per gli operatori sanitari: questi devono indossare (in aggiunta ad altri DPI quali camice monouso, guanti e occhiali) una mascherina medico-chirurgica quando si accede a una stanza in cui sono ammessi pazienti con diagnosi sospetta o confermata di infezione da SARS-CoV-2 e in qualsiasi situazione di cura fornita a un caso sospetto o confermato. Viene altresì consigliato di utilizzare una maschera protettiva per particolato con classe certificata almeno a FFP2, quando si eseguono procedure che generano aerosol (come intubazione tracheale, ventilazione non invasiva, tracheotomia, rianimazione cardiopolmonare, ventilazione manuale prima dell'intubazione e broncoscopia).

Le maschere protettive per particolato sono dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie tipicamente utilizzati negli ambienti di lavoro o per utilizzi professionali. La classificazione europea di tipo 1 (FFP1), 2 (FFP2) e 3 (FFP3) definisce il livello di protezione dell'operatore ad aerosol e goccioline con un grado di efficienza rispettivamente del 80%, 94% e 98%. I facciali filtranti sono ulteriormente classificati come: "utilizzabili solo per un singolo turno di lavoro" (indicati con la sigla NR) o "riutilizzabili" per più di un turno di lavoro (indicati con lettera R). I dispositivi conformi alla legislazione vigente (Regolamento (UE) 425/2016) devono essere dotati di marcatura CE apposta in maniera leggibile, indelebile per tutto il periodo di durata del DPI.

I DPI devono essere conformi a specifiche norme tecniche (UNI EN 149:2009 e UNI EN 140:200) perché siano conformi al fattore di protezione ricercato. Per la loro efficacia ottimale (e per non incorrere in uso improprio con conseguente falsa sicurezza di essere protetti) questi vanno indossati, rimossi e smaltiti correttamente, seguendo adeguate procedure (indicazioni generali nel prosieguo di questo documento). Nel caso in cui la protezione respiratoria sia richiesta per un ambito lavorativo, inoltre, l'uso di DPI deve essere inserito nel contesto di un programma più esteso e comprensivo di prevenzione e protezione, che dovrebbe include il fit-test, la valutazione medica e l'addestramento/formazione dell'operatore.

PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO

Come detto, mascherine medico-sanitarie e DPI per le vie respiratorie dovrebbero essere contrassegnate da marchio CE ed essere conformi a specifiche norme tecniche riguardanti la loro fabbricazione, progettazione e prestazione e i metodi di prova. Tuttavia, per quanto definito dall'art. 34, comma 3, del DL n. 9/2020, "in relazione all'emergenza di cui al presente decreto, in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari; sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità".

Con il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, all'art. 15 è inoltre prevista la validazione straordinaria ed in deroga dei DPI; in particolare l'art. 15 di tale decreto legge detta disposizioni straordinarie per la gestione dell'emergenza Covid-19 e attribuisce all'Inail la funzione di validazione straordinaria ed in deroga dei DPI (i DPI interessati dalla disposizione sono unicamente quelli funzionali a mitigare i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso).

Pertanto, reputiamo utile ricordare che i DPI respiratori di tipo P2 si possono ritenere corrispondenti ai respiratori classificati come N95 e quelli di tipo P3 a quelli classificati N99 dalla normativa statunitense.

La dotazione di mascherine non conformi a certificazione CE e alle norme tecniche citate nel testo possono essere considerate solo nel contesto di carenza imminente di mascherine medico-chirurgiche e DPI per le vie respiratorie conformi a tali requisiti, e comunque previa espressione di un giudizio di conformità tecnica.

Si raccomanda pertanto la massima attenzione nell'utilizzo e nella gestione delle mascherine medicochirurgiche e dei DPI per le vie respiratorie, anche per sopperire a eventuali problemi di approvvigionamento.

In questo senso diverse indicazioni sono state fornite per l'utilizzo razionale di tali risorse negli ambienti di lavoro in generale per sopperire alle necessità di mascherine e DPI in condizioni di limitata disponibilità.

Tra queste misure, possono essere contemplati, ad esempio: (I) l'uso di DPI per le vie respiratorie oltre la durata di conservazione designata dal produttore (per l'addestramento e i test di adattamento): è possibile prendere in considerazione l'uso di DPI per vie respiratorie oltre la durata di scadenza indicata dal produttore. Tuttavia, si ricorda che i respiratori scaduti potrebbero non soddisfare i requisiti per i quali sono stati certificati. L'uso di dispositivi che abbiano superato la data di scadenza indicata potrebbe essere utilizzato prioritariamente per attività quali la formazione dei lavoratori e i test di idoneità. (II) l'uso prolungato dei DPI per le vie respiratorie: si riferisce all'indicazione di indossare lo stesso dispositivo per ripetuti incontri/interventi/situazioni che possano comportare l'esposizione con il patogeno, senza rimuovere il respiratore tra un evento e l'altro. (III) il "riutilizzo limitato" dei DPI: si riferisce alla pratica di utilizzare lo stesso dispositivo per più incontri/interventi/situazioni che possano comportare l'esposizione con il patogeno, ma rimuovendolo dopo ogni evento. Il respiratore deve essere opportunamente conservato per essere indossato di nuovo prima dell'incontro successivo. Si segnala che, sebbene tali pratiche consentano il potenziale vantaggio di consentire la riduzione del consumo di tali dispositivi, sono state sollevate preoccupazioni riguardo all'adozione di queste pratiche, tra cui il rischio più significativo è la trasmissione dei patogeni per contatto con la superficie del respiratore contaminato. Esistono inoltre delle restrizioni che limitano il numero di volte in cui lo stesso dispositivo può essere riutilizzato. L'uso prolungato è preferibile rispetto al riuso, poiché implica minor necessità di toccare il DPI e conseguentemente minor rischio di infezione da contatto. Requisito fondamentale per l'uso estensivo è che il DPI deve mantenere inalterate le sue caratteristiche e la sua funzionalità. È necessario comunque informare e formare adeguatamente il personale sulle corrette modalità di rimozione e riutilizzo del DPI ed in particolare rispetto ai seguenti punti: - è necessario smaltire il DPI dopo l'uso per operazioni che comportano la generazione di aerosol; - è necessario smaltire il DPI se è visibilmente contaminato con sangue, secrezioni nasali o respiratorie o fluidi corporei; - è necessario smaltire il respiratore se usato con soggetti con diagnosi accertata di patologie che comportino il rischio di trasmissione da contatto; - prendere in considerazione l'uso di visiere protettive facciali lavabili in abbinamento al DPI al fine di diminuire il rischio di contaminazione; - sanificare con soluzioni alcoliche o acqua e sapone le proprie mani prima e dopo aver toccato o aggiustato la posizione del

Studio Tecnico per la sicurezza ing. A. Del Piano

respiratore (per migliorare il comfort o per mantenerlo in posa ad esempio); - è necessario smaltire i DPI che mostrano evidenti danni o che non consentono la corretta respirazione dell'operatore.

Qualora sia previsto il riutilizzo limitato del DPI, tra un uso e l'altro del respiratore, seguire indicazioni di buona pratica, quali: - togliere il DPI in un luogo dedicato, evitando di toccare la parte filtrante (sfilare la maschera da dietro la nuca, toccando i lacci o gli elastici).

L'ambiente in cui avviene la rimozione dei DPI deve essere regolarmente sanificato. Eseguire la procedura di igiene delle mani prima e dopo aver rimosso il DPI ;

- tenere il DPI dentro un sacchetto traspirante pulito come per esempio un sacchetto di carta avendo cura di non danneggiarlo o deformato ;

- ogni operatore deve identificare e marcare chiaramente il proprio DPI e il contenitore in cui questo viene riposto: evitare l'uso accidentale dello stesso DPI da parte di più operatori;

- Utilizzare guanti puliti quando si re-indossano i DPI o quando si rendesse necessario toccarli per ispezioni. Smaltire i guanti usati per indossare il DPI o per effettuare la verifica di tenuta;

- Effettuare la verifica di tenuta ad ogni nuovo utilizzo. Secondo le indicazioni disponibili, quando non specificato dal costruttore, viene suggerito di riutilizzare il DPI al massimo di cinque volte. Le maschere con la dizione "Monouso" ('FOR SINGLE USE') apposta dal costruttore e le mascherine medico-chirurgiche, **NON POSSONO ESSERE IN NESSUN CASO RIUTILIZZATE.**

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili non siamo a conoscenza di metodi di riconosciuta efficacia che possano essere utilizzati per disinfettare o sterilizzare in sicurezza tutti i DPI monouso con filtro facciale.





Sebbene siano stati condotti numerosi studi in merito che hanno evidenziato come alcuni metodi di disinfezione siano in grado di rendere gli agenti infettivi non vitali in maniera efficiente per alcuni modelli di respiratori, l'effetto di questi metodi sul livello di degradazione dei materiali che costituiscono i DPI (e in particolare sul mezzo filtrante) non è noto.

Eventualmente, solo i singoli produttori possono fornire indicazioni attendibili su questo particolare aspetto.

I metodi di disinfezione possono comportare alterazioni del DPI che possono influire sul livello di protezione. Queste modifiche possono riguardare le prestazioni (ad es. efficienza di filtrazione) o l'adattabilità (ad es. degradazione di lacci, materiale dello stringinaso accessori per cinturini) o una combinazione di questi (ad esempio componenti metalliche che riscaldandosi danneggiano il materiale filtrante attorno ad esse).

Per quanto detto, la decisione di adottare misure procedurali che prevedano l'uso prolungato o il riutilizzo di DPI per le vie respiratorie dovrebbe essere presa caso per caso dai professionisti che gestiscono il programma di prevenzione e protezione dell'istituzione (in accordo con le indicazioni fornite dalle autorità competenti), tenendo conto delle caratteristiche note della SARS-CoV-2 e di alcune condizioni specifiche (ad es. numero dispositivi disponibili, tasso di utilizzo, etc.) della realtà oggetto di intervento. Per quanto detto, le competenze professionali in ordine alla prevenzione e alla protezione della salute della popolazione generale e dei lavoratori risultano di fondamentale rilevanza nella scelta delle misure di protezione più corrette da adottare.

PROCEDURA PER IL CORRETTO USO DEL DISPOSITIVO FACCIALE FILTRANTE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

	<p>1. Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.</p>
	<p>2. Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.</p>
	<p>3. Posizionare l'elastico superiore sulla nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie. NOTA: Non utilizzare in presenza di barba o basette lunghe che non permettono il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.</p>
	<p>4. Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.</p>



5. La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro. Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione. Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova. Per i respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.

Precisazione sulle mascherine ai sensi del dpcm17/3/2020 (decreto "CURA ITALIA")

L'art. 15 del decreto stabilisce che **fino al termine dello stato di emergenza (6 mesi dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020)**, è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale in deroga alle vigenti disposizioni.

I produttori/importatori in grado di farlo, devono inviare all'Istituto superiore di sanità (ISS) e all'INAIL una autocertificazione attestante le caratteristiche tecniche e il rispetto di tutti i requisiti tecnici di sicurezza previsti dalle norme vigenti.

ISS e INAIL daranno indicazioni successive.

L'art. 16 dello stesso decreto stabilisce che **per contenere il diffondersi del virus e fino al termine dello stato di emergenza (6 mesi dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020)**, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI) per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di 1 metro. Questa norma rappresenta una deroga al D.Lgs. n. 81/2008 che individua specifici DPI e requisiti anche di certificazione.

Per quanto detto nel comma precedente, e tenendo conto delle disposizioni dell'art.15 gli individui presenti sull'intero territorio nazionale sono autorizzati all'utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio, ma prodotte nel rispetto delle normative tecniche di sicurezza.

Informazioni per limitare la diffusione del virus

1. restare a casa, uscire di casa solo per esigenze lavorative, motivi di salute e necessità
2. lavarsi spesso le mani;
3. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
4. evitare abbracci e strette di mano;

5. mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
6. igiene respiratoria (starnutire e/ o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
7. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
8. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
9. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
10. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
11. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

Come devo mettere e togliere la mascherina

1. prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
2. coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che sia integra e che aderisca bene al volto
3. evitare di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
4. quando la mascherina diventa umida, deve essere sostituita con una nuova e non deve essere riutilizzata; in quanto maschere mono-uso
5. togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani.

Procedura di lavaggio mani con formulazione a base alcolica

1. versare pochi millilitri di soluzione nel palmo scegliendo se possibile la formulazione in gel;
2. sfregare il palmo destro sul dorso della mano sinistra con le dita intrecciate e viceversa;
3. sfregarle a palmo a palmo con le dita intrecciate;
4. frizionare il dorso delle dita con il palmo della mano con le dita interbloccate;
5. strofinare la punta delle dita di ogni mano contro il palmo della mano opposta;
6. sfregare fino a completa asciugatura.
7. La frizione con soluzione alcolica deve durare complessivamente 30-40 secondi.
8. una volta asciutte, le tue mani sono sicure